

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

248° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

3 ^a - Affari esteri	<i>Pag.</i>	5
4 ^a - Difesa	»	6
7 ^a - Istruzione	»	8
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	12
11 ^a - Lavoro	»	16
12 ^a - Igiene e sanità	»	18
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari	»	3

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 4 ^a (Difesa)	<i>Pag.</i>	4
--	-------------	---

Commissioni speciali

Terremoto novembre 1980	<i>Pag.</i>	19
-----------------------------------	-------------	----

Commissioni d'inchiesta

« Sindona »	<i>Pag.</i>	22
-----------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	23
Giunta per gli affari delle Comunità europee - Pareri	»	24

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	25
-------------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
VENANZI

La seduta inizia alle ore 9,30.

La Giunta — per consentire ai suoi membri di partecipare ad importanti votazioni in Assemblea — rinvia la seduta al pomeriggio.

(La seduta, sospesa alle ore 9,35, riprende alle ore 15,45).

A causa della contemporaneità dei lavori parlamentari, la Giunta rinvia la seduta a giovedì 26 marzo 1981, alle ore 11,30.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONI RIUNITE**2^a (Giustizia)****e****4^a (Difesa)**

MERCLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente della 4^a Comm.ne

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bandiera.**La seduta inizia alle ore 18,40.***IN SEDE REFERENTE****« Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del codice penale militare di pace » (551), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri****« Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un nuovo codice penale militare di pace » (1032), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri****« Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del codice penale militare di pace » (1059)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso il 3 dicembre.

Il senatore Iannarone, relatore per la 4^a Commissione, riferisce sui lavori della Sottocommissione costituita per l'elaborazione di un testo unificato dei provvedimenti in esame. L'oratore fa presente che la Sottocommissione ha preso a base dei propri lavori il disegno di legge n. 1059, presentato

dal Governo, in relazione al quale ha poi predisposto un nuovo testo che ha avuto la unanimità dei consensi.

Segue una precisazione procedurale del senatore Di Lembo, relatore per la 2^a Commissione, (circa l'assorbimento dei disegni di legge nn. 551 e 1032 nel testo proposto), e quindi si passa all'esame degli articoli nel testo anzidetto.

Senza dibattito è accolto l'articolo 1 (che introduce una modifica formale al testo del Governo).

I senatori Tropeano e Fallucchi suggeriscono di dare una formulazione più chiara alla lettera i) del n. 9 dell'articolo 2, relativa all'ambito dei reati militari di insubordinazione, abuso di autorità e duello.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono i relatori e i senatori Tropeano, Fallucchi e Carollo, quest'ultimo presenta un emendamento che dà una formulazione più chiara alla disposizione indicata e reintroduce nella stessa una ipotesi già prevista dal disegno di legge n. 1059.

Le Commissioni riunite accolgono l'emendamento, e quindi l'articolo 2, nel testo emendato.

L'articolo 3 viene accolto nel testo del Governo.

Viene quindi dato mandato ai senatori Di Lembo e Iannarone di presentare all'Assemblea, con relazione favorevole, il testo accolto per il disegno di legge n. 1059, e di proporre l'assorbimento in tale testo dei disegni di legge nn. 551 e 1032.

La seduta termina alle ore 19,10.

AFFARI ESTERI (3°)

MERCLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
TAVIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Della Briotta.**La seduta inizia alle ore 12,55.***IN SEDE REFERENTE**

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Colombia per evitare la doppia imposizione sui redditi e sul patrimonio afferenti all'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Bogotà il 21 dicembre 1979 con scambio di Note» (1163).
(Esame).

Riferisce alla Commissione il presidente Taviani il quale precisa che la Convenzione in oggetto non si distacca, nelle linee generali, da altri accordi stipulati dal nostro pae-

se in materia e che l'unica particolarità è rappresentata dal fatto che l'esonero ai fini dell'ILOR è previsto, anziché nel testo della Convenzione, in uno scambio di Note annesso in modo da poter comprendere nel campo di applicazione dell'Accordo i tributi locali che sono, in Colombia, di particolare rilevanza stante l'ampia autonomia riconosciuta in quel paese alle province.

Dopo che il Presidente relatore ha chiesto alla Commissione di esprimersi favorevolmente e che il sottosegretario Della Briotta si è associato alla richiesta, la Commissione dà mandato al presidente Taviani di riferire favorevolmente all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 26 marzo, alle ore 9,30 in sede consultiva per l'esame preliminare della tabella di competenza del bilancio di previsione dello Stato per il 1981.

La seduta termina alle ore 13,10.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bandiera.**La seduta inizia alle ore 13.***IN SEDE REFERENTE**

« **Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva, agli allievi delle Accademie militari, agli allievi carabinieri, agli allievi finanziari, agli allievi guardie di pubblica sicurezza, agli allievi agenti di custodia ed agli allievi guardie forestali** » (1223).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 febbraio.

Il presidente Lepre fa presente che, a causa delle implicazioni finanziarie del provvedimento, la Presidenza del Senato non ha concesso la sede deliberante per l'esame del disegno di legge in titolo, che continuerà pertanto il suo *iter* in sede referente.

Dopo interventi favorevoli del relatore Signori e del sottosegretario Bandiera, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge, nel testo proposto dal Governo.

« **Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187** » (1145), d'iniziativa dei deputati Accame; Stegagnini ed altri; Sospiri ed altri; Reggiani ed altri; Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e ca-**

tegorie assimilate » (83), d'iniziativa dei senatori Maravalle e Signori;

« **Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio** » (658), d'iniziativa dei senatori Giust ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore Corallo presenta emendamenti sostitutivi degli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge n. 1145, che si conviene di inviare alle Commissioni competenti ad esprimersi in sede consultiva, prima di riprendere l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo presso la Commissione (già rinviato l'11 febbraio).

PER L'INSERIMENTO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 501-B NEL CALENDARIO DEI LAVORI DEL SENATO

Su proposta del senatore Corallo, dopo precisazioni del Presidente e del sottosegretario Bandiera, la Commissione concorda di richiedere formalmente l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea del disegno di legge n. 501-B, concernente norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente ordinati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti, che è stato licenziato dalla Commissione il 17 dicembre dello scorso anno e inserito nel programma ma non nel calendario dei lavori del Senato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento** » (943). (Discussione e approvazione con modificazioni).

Prosegue in sede deliberante la trattazione del disegno di legge già iniziata, in sede referente, nella seduta del 4 marzo.

Il relatore Signori, dopo essersi riferito alle considerazioni già svolte in occasione del-

l'esame del provvedimento in sede referente, si dichiara favorevole al suo sollecito accoglimento.

Si apre il dibattito.

Il senatore Margotto domanda se non sia opportuno estendere le provvidenze previste nel disegno di legge a tutto il personale italiano che presta servizio per conto dell'ONU.

Il sottosegretario Bandiera fa presente che il provvedimento si riferisce a tutto il personale che opera fuori dall'Italia per conto dell'ONU, mentre non si applicherebbe a coloro che svolgono la propria attività presso la Segreteria dell'ONU e che quindi non fanno funzioni operative.

Il senatore Corallo fa presente che potrebbe far sorgere eventuali equivoci il fatto che non è sufficientemente chiarito, ai fini

dell'applicazione del disegno di legge numero 501-B, che in quest'ultimo sono compresi anche i militari italiani che svolgono servizio per conto dell'ONU.

Dopo una precisazione sul punto del sottosegretario Bandiera e di un intervento del senatore Tolomelli, si passa all'esame degli articoli del disegno di legge.

Approvato l'articolo 1 nel testo del Governo, è approvato, al primo comma dell'articolo 2, un emendamento del relatore che si fa carico delle osservazioni contenute nel parere della 5^a Commissione permanente. È quindi approvato l'articolo 2, come modificato, e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13,25.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
FAEDO

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Bodrato e i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Falcucci e per il turismo e lo spettacolo Quaranta.

La seduta inizia alle ore 12,55.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa** » (1335), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il presidente Faedo comunica il parere favorevole emesso dalla 5^a Commissione permanente, e la Commissione conferisce al senatore Boggio mandato a riferire favorevolmente, autorizzandolo altresì a chiedere l'insediamento urgente del disegno di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente propone che la Commissione riprenda i suoi lavori stasera, alle ore 21, per concludere l'esame preliminare del bilancio della pubblica istruzione.

Nella prossima settimana, continua il Presidente, la Commissione potrà riunirsi martedì 31 marzo alle ore 16, nonchè mercoledì 1° e giovedì 2 aprile alle ore 9,30: le due prime sedute dovrebbero essere dedicate, in particolare, al seguito dell'esame del disegno di legge n. 1112, recante revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione del precariato e sistema-

zione del personale precario esistente; la terza potrà essere dedicata al seguito dell'esame dei disegni di legge recanti istituzioni di nuovi atenei statali.

Su tale programma conviene la Commissione.

La seduta è sospesa alle ore 13,05 e viene ripresa alle ore 21,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 e bilancio pluriennale per il triennio 1981-1983** »

— Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1981 (Tab. 7)

(Rapporto alla 5^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame preliminare)

Riprende l'esame preliminare della tabella 7, rinviato nella seduta del 21 marzo. Intervengono nel dibattito i senatori Mezzapesa, Ruhl Bonazzola, Mascagni, Boggio, Pappalardo, Bompiani e Buzzi.

Il senatore Mezzapesa dopo aver osservato che il decremento scolastico, che già dal prossimo anno dovrebbe estendersi alla scuola secondaria superiore, pone nuove prospettive, e nuovi problemi a cui il Parlamento è chiamato a dare risposta, accenna al crescente numero di iscritti nelle scuole non statali, fenomeno al quale è favorevole in quanto possa essere inteso come esaltazione del pluralismo scolastico, ma da temere quando ciò avvenga perchè si ritiene la scuola privata comunque funzionante in maniera migliore che non la scuola pubblica. Occorre quindi — per combattere tale visione — operare una netta inversione di tendenza dalla cura della quantità a quella della qualità, e ciò deve farsi iniziando dal personale docente, in ordine al quale l'oratore si sofferma sui problemi messi in rilievo nella relazione del senatore Schiano (in particolare, in tema di aggiornamento, osserva i diversi risultati

raggiunti nella scuola dell'obbligo rispetto alla scuola secondaria superiore, che paga anche sotto quest'aspetto il mancato aggiornamento legislativo e dei programmi).

Passa quindi a trattare delle riforme, ed in particolare di quella della scuola secondaria superiore rilevando l'esigenza di procedere senza irrigidirsi in visioni necessariamente totalizzanti dalla riforma stessa; in riferimento al settore universitario poi, riprendendo l'accento del ministro Bodrato all'esigenza di rivedere talune norme del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in ordine all'ammissione ai giudizi di idoneità per ricercatori di categorie non contemplate nel decreto stesso, suggerisce la presentazione di un unico disegno di legge di iniziativa governativa per realizzare tutte le integrazioni e modifiche che si rendono necessarie alla normativa in vigore. Conclude, suggerendo che il Governo sottoponga all'attenzione della Commissione bicamerale per gli affari regionali lo schema di provvedimento sul diritto allo studio per il settore universitario, preannunciato dal Ministro nelle comunicazioni da lui rese nella seduta del 12 marzo.

La senatrice Ruhl Bonazzola osserva in primo luogo che l'esame del bilancio è reso, nella presente occasione, particolarmente difficile, oltre che dal fatto che si è in presenza di un documento non ancora approvato dalla Camera dei deputati, dalla crescente rigidità della spesa per l'istruzione e, ora, anche dalla preoccupazione di quanto la difficile situazione economica potrà eventualmente incidere su tale spesa.

In linea di massima, continua l'oratrice, i problemi sollevati dal relatore la trovano consenziente, ma deve denunciare l'assenza di una sintesi politica programmatica nella conduzione della politica scolastica, con conseguente immobilismo. Mentre, soprattutto in sede di bilancio ma anche nel caso della sua normale attività, il Parlamento dovrebbe svolgere una essenziale funzione di verifica e controllo politico, i problemi del personale rischiano di sommergere tutto e di assorbire l'attività ordinaria della Commissione in una sorta di identificazione dell'iniziativa parlamentare con una politica « sindacale »: indi-

ca quindi tra i temi di rilievo politico sui quali la Commissione dovrebbe fermare la propria attenzione, e per i quali chiede al Governo di esprimere un indirizzo programmatico, il problema della transizione tra scuola e lavoro, la sperimentazione scolastica, il governo della scuola (che è a suo avviso questione politica da risolvere non con provvedimenti come quello di recente approvato dal Senato per gli organi collegiali, ma con un nuovo rapporto tra potere centrale, forme di partecipazione e autonomie locali). Accenna inoltre all'esigenza di rivedere i programmi della scuola elementare — anche prima di procedere al necessario riordinamento della scuola dell'obbligo — e di estendere gradualmente il tempo pieno, mentre, per la scuola secondaria, esprime l'esigenza di verificare, data la situazione di stallo che pare esservi per la riforma organica del settore, se vi sono proposte intermedie da portare avanti.

La senatrice Ruhl Bonazzola si sofferma quindi sugli stanziamenti di cui ai capitoli 1121 e 1134, rilevando criticamente le carenze del Ministero in ordine all'aggiornamento degli insegnanti; sull'edilizia scolastica, in relazione alla quale si pone l'urgenza di un rifinanziamento della legge 5 agosto 1975, n. 412; sul settore dell'istruzione artistica la cui riforma, o almeno l'adozione di urgenti misure per porre freno al degrado in atto, non son ulteriormente rinviabili; chiede infine spiegazioni al Governo circa l'incomprensibile persistere della trattenuta obbligatoria sugli stipendi dei docenti a favore dell'Istituto Kirner soppresso dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. Conclude ribadendo che il Governo ed il Parlamento, anche di fronte alla grave congiuntura economica che il Paese attraversa, non possono esimersi dal compiere le scelte necessarie per rendere più produttiva una spesa così ingente quale è quella dedicata alla istruzione.

Il senatore Mascagni dichiara di volere ancora una volta richiamare l'attenzione sui gravi problemi dell'istruzione artistica, ed in particolare dei conservatori di musica. Mentre nella scorsa legislatura, in sede di esame della riforma universitaria si erano elabora-

te *in extremis* alcune norme di delega al Governo per il riordinamento a livello universitario dei conservatori e delle accademie di belle arti, in concomitanza a quanto la Camera faceva in sede di riforma della scuola secondaria superiore, nella attuale legislatura nonostante i ripetuti impegni del Governo — sempre disattesi — la Commissione non ha potuto mai fermare la propria attenzione su tali problemi, e ciò mentre cresce l'interesse dei giovani per queste forme artistiche e si vanno sviluppando nuovi sbocchi professionali a cui non corrispondono minimamente le forme di insegnamento impartito. Tenendo presente oltretutto che è ormai matura la coscienza di questi problemi, occorre urgentemente colmare — per quanto di competenza della scuola — il divorzio tra musica e cultura, tra arte e cultura attualmente in atto. Chiede pertanto al Ministro di riferire, in apposita seduta, alla Commissione gli orientamenti del Governo in ordine a tali problemi, ed illustra il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

rilevata la situazione di grave difficoltà organizzativa e didattica in cui versano attualmente i Conservatori di musica;

riconosciuto che tale situazione va riferita a cause chiaramente individuabili, quali:

l'assenza di criteri di programmazione nell'istituzione di numerosi nuovi Conservatori e sezioni staccate degli stessi, e nella moltiplicazione di determinati insegnamenti, più tradizionalmente richiesti,

la persistente carenza nella scuola generale di una educazione musicale sostenuta da idonei indirizzi metodologici,

la conseguente tendenza di molti giovani ad adire il Conservatorio di musica unicamente al fine di acquisire una generica preparazione musicale, anche strumentistica, che la scuola generale non fornisce, e ciò in relazione altresì ad una ancora scarsa, disorganica e mal sostenuta diffusione di scuole popolari di musica (a riprova di questo fenomeno va sottolineato che oltre il 70 per cento degli allievi dei Conservatori si con-

centrano nei corsi inferiori e che ai diversi diplomi finali perviene una minima percentuale di coloro che iniziano il Conservatorio stesso),

l'arretratezza e l'inadeguatezza degli ordinamenti vigenti nei Conservatori, risalenti al 1930, con la conseguenza di pregiudizievole limiti nel processo di preparazione musicale generale, tecnico-professionale e culturale, quale oggi è indispensabile per consentire al musicista di partecipare attivamente e con piena consapevolezza del proprio ruolo alle nuove prospettive della comunicazione sonora;

afferzata la necessità, pertanto, di promuovere una esauriente ristrutturazione dell'istruzione musicale che garantisca una più elevata professionalità e adeguate specializzazioni a livello universitario nei campi compositivo, esecutivo, pedagogico-didattico, storico-musicologico, fisico-acustico, organizzativo,

impegna il Governo:

a disporre, sulla base di criteri concordati con il Parlamento una circostanziata indagine conoscitiva sui Conservatori di musica, che valga a creare i necessari presupposti per una razionale impostazione della riforma dell'istruzione musicale, con riferimento altresì al contestuale obiettivo di una partecipazione organica della musica al processo di formazione generale nella scuola di tutti ».

(0/.../1/7-tab. 7) MASCAGNI, RUHL BONAZZOLA, CONTERNO DEGLI ABBATI, PAPALIA

Il senatore Boggio concorda sulle esigenze rappresentate dal precedente oratore in ordine al settore dell'istruzione artistica (tra i punti particolarmente carenti dell'istruzione impartita indica il canto), sottolineando l'opportunità di giungere alla riforma attraverso passi successivi; rileva peraltro che l'insegnamento musicale oltre che nei conservatori si svolge nelle scuole degli enti locali, e conclude rilevando l'opportunità di sviluppare anche le scuole di recitazione nonché l'insegnamento delle arti plastiche figurative.

Il senatore Papalia si sofferma in particolare sull'incremento del capitolo 1001, che ha visto triplicare gli stanziamenti per stipendi ed assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato: al di là della cifra di 128 milioni che, in senso assoluto, non può definirsi esagerata, sottolinea l'inopportunità di un così vistoso aumento in un momento in cui il Governo chiede notevoli sacrifici ai cittadini.

Il senatore Bompiani fa oggetto del proprio intervento taluni problemi del settore dell'istruzione universitaria, anche in rapporto alle comunicazioni rese dal Ministro nella seduta del 12 marzo: sottolinea in particolare l'esigenza di dare attuazione completa alle disposizioni economiche del decreto n. 382, sia per quanto attiene ai benefici attribuiti alla generalità dei docenti (in relazione ai quali andrebbe meglio definito il rapporto con quanto stabilito dalla legge 11 luglio 1980, n. 312), sia per quanto attiene ai benefici particolari comportanti ricostruzione delle carriere, in ordine ai quali vi è necessità di chiarire taluni dubbi interpretativi sollevati dalla Corte dei conti.

Il senatore Buzzi si sofferma sulla centralità del problema del personale, mettendo in rilievo l'incertezza esistente riguardo agli organici di talune categorie, ed accennando quindi alla necessità di prevedere una adeguata formazione a livello universitario del personale docente. Dopo aver accennato tra l'altro, in relazione ai capitoli di bilancio riferiti a trasferimenti a favore di istituzioni scolastiche non statali, all'esigenza di perequare il rapporto tra la spesa dello Stato per l'istruzione materna e i contributi troppo esigui dati alle scuole materne non statali, si sofferma brevemente sull'esigenza di promuovere accanto all'aggiornamento « istituzionale » forme di aggiornamento liberamente organizzate dai docenti, e passa a trattare della revisione dei programmi per la scuola

elementare che a suo avviso trova nella vigente normativa sufficienti punti di riferimento per poter esser disposta senza eccessivi problemi in via amministrativa prevedendo eventualmente — suggerisce l'oratore — una prima fase sperimentale al termine della quale condurre una verifica. Infine il senatore Buzzi si sofferma sui problemi relativi al governo della scuola: ritiene necessario che il Governo esprima il proprio orientamento in merito alla riforma dell'amministrazione scolastica, nel cui ambito vanno previsti momenti di decentramento e di gestione partecipativa anche in rapporto alle autonomie locali. Occorre promuovere una ripresa della partecipazione agli organi della scuola — egli conclude — (anche attraverso la definitiva approvazione del disegno di legge in materia, tornato ora all'esame della Camera dei deputati) in modo da poter procedere nel prossimo autunno al rinnovo di tali organi.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Schiano: l'esigenza di sfuggire dalla *routine* della gestione del personale per proporsi più ampi obiettivi di politica scolastica è anche a suo avviso innegabile; non vanno peraltro sottovalutate le difficoltà che ci si troverà ad affrontare su questa via, sia in ordine alla politica delle strutture (il contrasto tra la gestione collegiale e l'ottica dell'amministrazione centrale scolastica deriva dal compromesso difficilmente superabile tra una visione statalista ed una comunitaria della scuola) che per quanto attiene alle riforme dei programmi e alla sperimentazione. Conclude, esprimendo un parere, in linea di massima, favorevole all'ordine del giorno illustrato dal senatore Mascagni.

L'esame della tabella 7 resta così esaurito nella fase preliminare, e verrà concluso successivamente alla trasmissione del bilancio da parte della Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 23,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
TANGA

Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile Caroli.

La seduta ha inizio alle ore 12,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 e bilancio pluriennale per il triennio 1981-1983 »

— Stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1981 (Tabella 17)

(Rapporto alla 5^a Commissione) (Esame preliminare)

Riferisce alla Commissione il senatore Riggio il quale, sulla base dell'esame della struttura del bilancio per il 1981 del Ministero della marina mercantile e in relazione alle funzioni attualmente svolte dal suddetto Ministero, si chiede se sia realmente necessaria la presenza di tale autonomo dicastero nell'ambito della pubblica amministrazione.

Dall'esame dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile egli ricava che la quasi totalità delle spese, sia di parte corrente che in conto capitale, è destinata a trasferimenti, con conseguente marginalizzazione del settore degli investimenti, mentre l'entità dei residui passivi, nonostante la positiva tendenza alla diminuzione, rimane elevata.

Il relatore Riggio richiama l'attenzione sul fatto che una serie di competenze in settori fondamentali per l'economia marittima, invece che al Ministero della marina mercantile, fanno capo di diritto o di fatto ad altri Ministeri. Particolare menzione merita la

cantieristica, i cui problemi sono divenuti sempre più di competenza del Ministero delle partecipazioni statali attraverso il progressivo intervento pubblico nel settore, con connotati più assistenziali che produttivi.

Il relatore Riggio si sofferma poi a trattare alcuni problemi settoriali ancora irrisolti: la crisi delle linee di navigazione, con i suoi problemi di carico di personale e di trattamento retributivo dello stesso, e relativi riflessi negativi sui servizi forniti; le condizioni della pesca che, nonostante le recenti positive iniziative legislative del Governo, pongono ancora problemi di coordinamento delle politiche regionali in materia e di regolamentazione dei diritti di pesca nel Mediterraneo e nell'Adriatico; il tasso di inquinamento, per fronteggiare il quale il Ministero della marina mercantile difetta di uomini e di mezzi, con la conseguente necessità dell'intervento della Magistratura in funzione repressiva e non preventiva; il degrado del demanio marittimo, settore le cui competenze ministeriali sono state frantumate a favore delle singole regioni con la conseguenza di un incremento dell'abusivismo edilizio.

Di fronte a tali gravi carenze si impone una riconsiderazione dell'intera politica marittima nazionale per delineare una nuova struttura o per ricondurre nell'ambito del Ministero della marina mercantile competenze nei settori fondamentali.

Rinviata tale valutazione in altra sede, il relatore, in occasione dell'esame della Tabella 17, ritiene necessario indicare alcuni punti fondamentali rispetto ai quali dovrà esplicarsi l'azione dell'amministrazione: l'elaborazione di un piano organico portuale in vista del trasporto dei nuovi rifornimenti energetici come il carbone, la cui gestione dovrebbe spettare al Ministero della marina mercantile che unificherebbe le competenze attualmente frantumate fra vari Ministeri ed enti locali; l'approvazione di una normativa organica per la navigazione interna; l'attuazione del piano di settore per la cantieristica,

secondo le linee indicate dal ministro Compagna nelle sue comunicazioni in materia alla 8ª Commissione, in modo da poter avviare agevolmente a conclusione il contenzioso in sede CEE ed in vista di un potenziamento della cantieristica grande e piccola, di costruzione e riparazione, localizzata nelle regioni meridionali, minacciata continuamente di ridimensionamento con conseguenze gravi socialmente ed economicamente.

Riepilogate quindi le voci fondamentali dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile, che registra un incremento di disponibilità finanziaria rispetto al bilancio assestato per il 1980, il relatore Riggio propone che la Commissione esprima parere favorevole sulla tabella 17.

Apertosi il dibattito sulla relazione del senatore Riggio, prende la parola il senatore Gusso il quale, nel ricordare che le argomentazioni addotte a favore dell'eliminazione del Ministero della marina mercantile convincono più di quelle addotte per sostenerne la validità dell'esistenza, fa presente che il nodo fondamentale del settore che resta ancora da sciogliere è quello concernente le gestioni portuali, oggi del tutto antieconomiche, con la conseguenza della scarsa competitività dei nostri porti, nonostante recenti positive iniziative svolte al riguardo dal Ministero della marina mercantile.

Nel ricordare poi che le risultanze dell'indagine compiuta dalla 8ª Commissione sul sistema portuale nazionale possono costituire un utile contributo per una adeguata soluzione del problema, il senatore Gusso fa presente la necessità di apportare talune modificazioni alla struttura del sistema pubblico delle linee di navigazione e chiede altresì al rappresentante del Governo in che modo si intenda affrontare il problema della predisposizione di strutture adeguate per il traffico del carbone, sia per quanto attiene alla scelta strategica dei porti, sia per quanto attiene al trasporto del carbone dai porti alle varie zone interessate al rifornimento, rilevando a questo proposito che la navigazione interna può svolgere una funzione fondamentale, preferibile sul piano economico sia al trasporto per ferrovia che a quello su strada.

Nell'auspicare quindi che il Governo si faccia carico dei problemi esposti, informando il Parlamento circa i propri orientamenti al riguardo, esprime parere favorevole alla Tabella 17.

Il senatore Mola rileva che lo Stato di previsione contenuto nella Tabella 17 riflette la posizione negativa della nostra economia marittima e l'assenza di impegno da parte del Governo.

Lo Stato di previsione di spesa per il 1981, confrontato con il bilancio assestato del 1980, dimostra un incremento di appena 61 miliardi, inferiore al tasso corrente di inflazione, con la conseguenza che se tale stato di previsione non subirà modifiche in aumento in sede di approvazione della Nota di variazioni al bilancio, si assisterà a una diminuzione reale del bilancio del Ministero della marina mercantile per il 1981, che del resto rappresenta una piccolissima quota del bilancio complessivo dello Stato. Per il 1982 e per il 1983 si avrà addirittura una riduzione nominale delle disponibilità finanziarie dello stesso Ministero, che, del resto, nella sua attuale struttura, non risponde più alle esigenze di una moderna economia marittima.

Rilievi critici esprime il senatore Mola anche in riferimento all'entità elevata dei residui passivi, nonostante la tendenza alla loro diminuzione, dovuti essenzialmente ai mancati trasferimenti alle società di servizi di preminente interesse nazionale e locale, a loro volta previsti come necessari per il potenziamento della flotta mercantile.

Nel chiedere poi chiarimenti al rappresentante del Governo circa lo svolgimento della « conferenza nazionale del mare », già prevista per la fine del 1980, il senatore Mola si sofferma ad esaminare il settore della cantieristica, manifestando perplessità sulla possibilità che il CIPI approvi entro breve tempo il piano di settore annunciato dal ministro Compagna e lamentando altresì che non siano stati presi in considerazione i suggerimenti del Gruppo comunista circa l'adozione di misure urgenti per fornire immediatamente lavoro ai cantieri che hanno un gran numero di lavoratori in cassa integrazione.

Rilevata la necessità di avviare il piano di sviluppo del trasporto marittimo italiano, dato l'attuale *deficit* della bilancia dei noli, il senatore Mola osserva che i piani delle società regionali di navigazione non prevedono alcun potenziamento al riguardo e che d'altra parte il Ministero della marina mercantile non ha assunto alcuna iniziativa.

Il senatore Mola individua poi altri settori in cui si sono verificate carenze da parte del Ministero: la mancata qualificazione della flotta pubblica nella crocieristica, a tutto vantaggio del settore privato al quale il Governo ha accordato in alcuni casi concessioni molto vantaggiose; lo slittamento del programma delle opere marittime al 1983, nonostante una deliberazione parlamentare al riguardo che ne prevedeva la realizzazione per il 1981; l'operato del tutto negativo del Ministero in relazione alla sicurezza della navigazione, sia per il notevole ritardo nell'adeguamento della normativa nazionale alle convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito, sia per le incertezze e le lentezze nella revisione del codice della navigazione; la negativa posizione assunta dal Ministero nei confronti dei lavoratori marittimi, i cui contratti di lavoro non sono stati ancora conclusi per una inadeguata iniziativa di mediazione del Ministero, il quale d'altra parte, anche per quanto riguarda le 4.000 vertenze giudiziarie promosse dai marittimi, ha assunto un atteggiamento incerto e contraddittorio, autorizzando transazioni solo per una parte di tali vertenze.

Infine, nell'auspicare che il disegno di legge governativo sulla pesca, attualmente all'esame della Camera, sia al più presto approvato, il senatore Mola propone di evidenziare nel parere sulla Tabella 17 la necessità di una svolta nell'economia marittima, con conseguente impegno in questo senso da parte del Governo.

Il senatore Segreto, nel ricordare le varie proposte finora avanzate circa l'eliminazione del Ministero della marina mercantile e il suo conseguente accorpamento in un più vasto dicastero, fa notare che lo stato di previsione per l'anno 1981 non fornisce soluzioni a problemi esistenti da anni, concernenti la pesca, la cantieristica, il demanio, eccetera.

Pertanto l'espressione di parere favorevole da parte del suo Gruppo politico alla Tabella 17 è ispirata esclusivamente al senso di responsabilità, dato il momento di particolare gravità della situazione del paese.

Dopo la replica del relatore Riggio che ribadisce quanto già espresso nella sua relazione, ha la parola il sottosegretario Caroli il quale, nel far presente l'attuale fase di transizione in cui si trova il Ministero della marina mercantile, sottolinea che, se si vuole esaltare il ruolo marinaro del paese, si dovrebbero potenziare adeguatamente le strutture dello stesso Ministero.

Evidenziata la positività della riduzione dei residui passivi nel bilancio per il 1981, il rappresentante del Governo fa notare che si è proceduto al rinnovamento del naviglio pubblico, rispettando le linee di programma approvate nel 1976, osservando altresì che occorre definire, in questa materia, la delimitazione dell'area del settore privato rispetto a quella del settore pubblico, in vista del perseguimento di una maggiore produttività.

Nell'informare che la « conferenza nazionale del mare » dovrebbe tenersi a Napoli nell'ottobre prossimo e che il piano della cantieristica dovrebbe essere approvato in questi giorni dal CIPI, l'onorevole Caroli risponde ad alcuni quesiti specifici: per le competenze sul demanio marittimo sono state già individuate le aree di preminente interesse nazionale, con riferimento al trasferimento di funzioni alle regioni, e si è in attesa del parere degli organi regionali; per le opere portuali lo slittamento del programma è dovuto al ritardo con cui sono pervenuti al Governo i pareri delle Commissioni parlamentari competenti; per la pesca il Governo ha già presentato un disegno di legge organico che ha avuto il consenso delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali e che nella prossima settimana dovrebbe essere esaminato in sede deliberante dalla competente commissione della Camera; per la ristrutturazione portuale è stato da tempo predisposto un testo unico dalla competente Commissione della Camera, ma non è ancora stato iscritto all'ordine del giorno dei lavori di quel ramo del Parlamento.

A conclusione del suo dire il sottosegretario Caroli raccomanda l'espressione del parere favorevole.

Successivamente il presidente Tanga dichiara esaurita la fase preliminare dell'esame della Tabella 17 che verrà concluso, con procedura ordinaria, dopo la trasmissione del bilancio da parte della Camera.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Azienda Mezzi Meccanici di La Spezia

(Parere al Ministro della marina mercantile)

Riferisce alla Commissione il senatore Gusso il quale, sulla base del *curriculum* del dottor Renzo Grassi Catapano, propone al-

la Commissione di esprimere parere favorevole alla sua nomina a presidente dell'Azienda Mezzi Meccanici di La Spezia.

Ha poi la parola il senatore Benassi il quale dichiara il voto favorevole dei senatori del Gruppo comunista alla nomina del dottor Renzo Grassi Catapano.

Si passa quindi alla votazione della proposta di parere favorevole: è accolta con 13 voti a favore e 2 schede bianche.

Partecipano alla votazione i senatori: Avelone, Benassi, Damagio, Del Ponte, Gusso, Lavezzari (in sostituzione del senatore Bausi), Mola, Montalbano, Ottaviani, Pacini, Riggio, Santonastaso, Segreto, Tanga, Valenza.

La seduta termina alle ore 14,25.

LAVORO (11^a)

MERCLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente

CENGARLE

*La seduta inizia alle ore 12,55.***IN SEDE REFERENTE**

« **Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola** » (233), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri

« **Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura** » (837)

« **Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici** » (958), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore Romei dichiara che il Gruppo democristiano auspica un'intesa con gli altri Gruppi sul noto problema dell'inquadramento previdenziale dei lavoratori dipendenti di imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nonché sulle questioni oggetto specifico degli articoli aggiuntivi (al disegno di legge numero 837) 11-bis e 11-ter, 13 e 28-ter (concernente quest'ultimo la fissazione di un gettone a favore dei componenti le commissioni locali per la manodopera agricola. Il senatore Antoniazzi prende atto della disponibilità in tal senso manifestata dal relatore. Il seguito dell'esame congiunto (sospeso il 19 marzo) dei disegni di legge in titolo viene quindi rinviato ad altra seduta, stante l'assenza del rappresentante del Governo, impossibilitato ad intervenire per concomitanti impegni presso la Camera dei deputati.

« **Provvidenze in materia di integrazione salariale a favore dei lavoratori nelle aree dei territori meridionali** » (1321), d'iniziativa dei senatori Damaggio ed altri
(Esame e rinvio)

Il relatore Manente Comunale riferisce sul disegno di legge che, considerando particolari situazioni occupazionali di notevole gravità (come quella in atto a Gela), stabilisce che il trattamento di integrazione salariale di cui all'articolo 6 della legge n. 36 del 1979 possa essere ulteriormente prolungato fino ad un massimo di nove mesi qualora nello stesso termine sia previsto l'appalto di lavori pubblici di cui al decreto-legge 159 del 1979. Il provvedimento — aggiunge il relatore — dispone che la predetta proroga debba essere concessa dal comitato dei Ministri per il coordinamento della politica industriale (CIPI) su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. In proposito — rileva il relatore — c'è da osservare che con il disegno di legge in esame si verrebbe ad operare la generalizzazione di una proroga che le norme vigenti considerano assolutamente eccezionale. A ciò si aggiunga che l'articolo 1-ter della legge 30 agosto 1980, n. 444, prevede già che il trattamento di integrazione salariale possa essere ulteriormente prolungato per altri sei mesi, portando quindi il trattamento integrativo da 33 a 39 mesi. Risulta inoltre che il Governo ha presentato al Senato il disegno di legge n. 1339 (non ancora assegnato) recante ulteriori interventi straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori delle aree del Mezzogiorno, provvedimento ovviamente connesso con quello in esame. Osservato quindi che il disegno di legge n. 760, in discussione in sede legislativa presso la 13^a Commissione permanente della Camera dei deputati, costituisce un'iniziativa legislativa tendente ad introdurre nell'ordinamento giuridico una legge-quadro in materia di cassa integrazione guadagni, mobilità della manodopera e

collocamento, il relatore fa presente che ormai la realtà dimostra che ciò che veniva considerato dal legislatore come una situazione provvisoria è divenuto nella realtà un dato di fatto stabile, al punto che oggi non sembra azzardato affermare l'esistenza di una nuova figura di lavoratore: quella, appunto, del lavoratore in cassa integrazione permanente. In ogni caso — conclude il relatore — ai fini di una valutazione più completa del problema, è necessario attendere il deferimento del citato disegno di legge governativo n. 1339, nonché conoscere, per il prosieguo dell'esame, i pareri della 1^a e della 5^a Commissione permanente.

L'ulteriore esame del disegno di legge viene quindi rinviato.

SUI RITARDI NELLA LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI DOVUTI AGLI SCIOPERI DEL PERSONALE ADDETTO AL CENTRO ELETTRONICO DELL'INPS

Il senatore Bombardieri sottolinea la gravità della situazione che si è venuta a determinare per lo sciopero del personale dell'INPS addetto al centro elettronico, facendo rilevare, tra l'altro, che a causa di tali agitazioni le pensioni di reversibilità non vengono liquidate ormai da mesi. Affermato quindi che si tratta di una situazione asso-

lutamente inaccettabile, chiede che il Governo affronti con la dovuta risolutezza il problema, essendo inammissibile che il comportamento di una minoranza di lavoratori venga di fatto a bloccare l'attività dell'Istituto previdenziale con notevole danno per i pensionati.

Il senatore Romei, deprecata anch'egli tale situazione, afferma che il Ministro del lavoro potrebbe studiare la possibilità di precettare i predetti lavoratori in sciopero, trattandosi di interruzione di un servizio pubblico. Chiede inoltre che il Governo faccia conoscere il numero dei dipendenti sindacalisti dell'INPS attualmente esonerati dallo svolgimento di attività lavorativa.

Il senatore Antoniazzi fa presente che con ogni probabilità l'agitazione dovrebbe cessare venerdì prossimo per effetto di una ventata delibera del Consiglio di amministrazione dell'INPS con la quale dovrebbero essere definitivamente affrontate le questioni poste a base dell'agitazione.

Il presidente Cengarle infine dà atto dell'unanime orientamento manifestatosi in seno alla Commissione, nel senso che il Ministro del lavoro affronti e risolva il problema con tempestività e con la dovuta risolutezza al fine di garantire la corresponsione dei trattamenti pensionistici agli aventi diritto.

La seduta termina alle ore 13,25.

IGIENE E SANITÀ (12°)

MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
PITTELLA

La seduta inizia alle ore 12,55.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (496).

(Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento).

(Rinvio del seguito dell'esame).

In via preliminare alla ripresa dell'esame (sospeso il 19 novembre scorso), il senatore Merzario sollecita la presenza del Governo, indispensabile non solo per chiarire l'indubbia incidenza economica dei riflessi delle agitazioni di determinate categorie sul disegno di legge concernente il piano sanitario nazionale (non meno, egli dice, che sullo stato di previsione della spesa del Ministero della sanità e sulla stessa legge finanziaria), ma, in particolare, per fugare i dubbi circa la predisposizione da parte dei competenti uffici del Ministero del tesoro, di provvedimenti destinati ad estendere la partecipazione degli assistiti alle spese sanitarie relativamente ai ricoveri ospedalieri, alle visite domiciliari e a quelle ambulatoriali,

in ordine ai quali ribadisce la ferma contrarietà del Gruppo comunista.

Il senatore Del Nero si associa alla richiesta della partecipazione del Ministro ai lavori della Commissione, tra l'altro in considerazione del fatto che una puntuale relazione sullo stato delle convenzioni sarebbe opportuna anche al Senato. Dichiarandosi contrario alla introduzione di eventuali *tickets* — pur essendo disponibile, tuttavia, ad un possibile esame di quelli per visite domiciliari, per le analisi nonché alla revisione del *ticket* farmaceutico — sottolinea altresì l'inopportunità del ricorso, in materia, ad eventuali decretazioni d'urgenza da parte del Governo.

Anche il presidente Pittella, si dice contrario, a nome del Gruppo socialista, alla introduzione di *tickets*, per il riflesso negativo di tali provvedimenti sui più generali obiettivi di politica sanitaria previsti dalla riforma.

Quindi, stante l'ora tarda, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 26 marzo, alle ore 11,30 in sede consultiva, per il seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

La seduta termina alle ore 13,30.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Vice Presidente

VIGNOLA

indi del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Scotti.

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme straordinarie sugli impieghi del personale civile dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in servizio nelle regioni Campania e Basilicata colpite dal terremoto del 23 novembre 1980** » (1266), d'iniziativa del senatore Tanga

« **Conversione in legge del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, concernente individuazione dei comuni colpiti dal sisma del novembre 1980** » (1311)

« **Interventi per la ricostruzione e lo sviluppo nei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980** » (1316)

« **Interventi per l'agricoltura nelle regioni colpite dal sisma del 23 novembre 1980** » (1320), d'iniziativa dei senatori Truzzi ed altri

« **Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1981, n. 33, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni delle regioni Basilicata e Campania colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981** » (1330)

(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981** » (1361)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente Vignola prospetta l'opportunità di dare inizio ai lavori della Commissione alle ore 16.

Concorda la Commissione.

La seduta è sospesa alle ore 13,05 e viene ripresa alle ore 16,10.

Si prosegue nell'esame congiunto degli articoli dei disegni di legge nn. 1311 e 1330.

Il presidente Vignola ricorda che nel pomeriggio di ieri la Sottocommissione nominata nella seduta di mercoledì 18 marzo ha approfondito gli aspetti relativi ai disegni di legge nn. 1311 e 1330 prendendo in considerazione alcuni emendamenti presentati dal Governo.

Intervenendo per illustrare i predetti emendamenti, il ministro Scotti sottolinea che le proposte del Governo non intendono mettere in discussione la ripartizione dei comuni terremotati in tre fasce operata dal quinto comma dell'articolo 4 del decreto-legge n. 776 convertito nella legge n. 874. Anzi, pur propendendo per un accorpamento dei comuni in due fasce, il Governo è peraltro disponibile a verificare la possibilità di mantenere quella stessa tripartizione con la precisazione tuttavia che essa, in questa fase, è ininfluente mentre acquista significato in funzione della legge organica per la ricostruzione. Gli emendamenti del Governo prevedono che le provvidenze recate dai diversi decreti-legge si applicano ai soggetti residenti nei comuni disastriati, mentre le medesime provvidenze, che non siano esclusive per i predetti soggetti, si estendono a tutti coloro che risultino danneggiati e siano residenti negli altri comuni della Basilicata e della Campania nonchè in alcuni comuni della provincia di Foggia. È stato in tal modo adottato il criterio soggettivo del danneggiamento che si aggiunge a quello territoriale riguardante i comuni disastriati, senza pregiudicare la successiva classificazione.

Prende successivamente la parola il senatore Calice il quale rileva che l'eventuale soppressione dell'elenco B dei comuni, allegato

al disegno di legge n. 1311, rischia di rendere inapplicabile le provvidenze connesse ad un criterio territoriale e non soggettivo.

Il senatore Patriarca domanda al Governo la ragione della esclusione dall'allegato A di alcuni centri della provincia di Napoli nei quali, a seguito del sisma, è stato distrutto il centro storico

Dopo ulteriori interventi del ministro Scotti, il quale ribadisce che la definitiva elencazione dei comuni ha una sua ragione d'essere in funzione della legge organica, e del senatore Iannarone, a giudizio del quale occorrerebbe precisare le motivazioni dell'eventuale soppressione dell'elenco B, prende la parola il senatore Fermariello, il quale richiama le ragioni che, in sede di conversione dei primi decreti-legge, hanno portato alla ripartizione dei comuni colpiti in tre fasce in modo da poter graduare opportunamente gli interventi. Osserva quindi che la eventuale eliminazione dell'elenco B determinerebbe notevoli scompensi giacchè circoscriverebbe l'applicazione delle provvidenze previste dalle leggi nn. 874 e 875, impedendo ai comuni di operare, ad esempio, per l'impossibilità di potenziamento delle strutture tecniche ed amministrative; la soppressione dell'elenco B renderebbe inoltre necessario un allargamento della fascia A relativa ai comuni disastri. Rilevato poi che il problema della classificazione dei comuni non può essere eluso giacchè si porrà a brevissima scadenza in relazione alla legge per la ricostruzione, il senatore Fermariello auspica infine che si pervenga ad una rapida intesa per far procedere l'iter di quest'ultimo provvedimento senza indugiare oltre sui decreti-legge all'esame.

Replicando brevemente al senatore Fermariello, il ministro Scotti sottolinea di nuovo che la classificazione dei comuni, ai fini delle provvidenze previste dalle leggi nn. 874 e 875, non è necessaria alla luce delle soluzioni prospettate dal Governo con i suoi emendamenti, i quali per altro non pregiudicano le scelte che potranno essere effettuate con riferimento alla legge organica.

Il relatore Tonutti fa presente che esiste comunque un problema di coordinamento con la normativa già in vigore giacchè le leggi n. 874 e n. 875 hanno esteso le provvidenze previste per i comuni disastri ai comuni considerati gravemente danneggiati ovvero ai soggetti ivi residenti.

Dopo un intervento del senatore Bacicchi, prende di nuovo la parola il senatore Calice il quale, premesso che i complessi problemi di fronte ai quali si trova la Commissione scaturiscono dal fatto di non aver voluto adottare la tripartizione prevista dalla legge n. 874 con una soluzione sicuramente equilibrata che combinava l'elemento territoriale con quello soggettivo del danneggiamento, rileva che le leggi recano anche dei messaggi politici i quali non possono essere immotivatamente revocati, come accadrebbe se fosse eliminato l'elenco B. Va poi considerato che la stessa classificazione dei comuni nella fascia A non può essere ritenuta intoccabile e andrebbe riconsiderata sulla base dei dati che il Governo dovrebbe fornire al Parlamento. Rimane inoltre non chiarito l'effetto che la soppressione dell'elenco B avrebbe per quanto riguarda gli aspetti in precedenza richiamati dal relatore.

Il senatore De Vito rileva che gli emendamenti proposti dal Governo non pregiudicano le scelte in ordine alla legge organica di ricostruzione al cui esame ci si deve sollecitamente avviare. Domanda poi al Governo se, anche per quanto riguarda i comuni disastri, non sia possibile fare riferimento all'articolo 4 della legge n. 874 senza operare nei decreti all'esame una dettagliata elencazione.

Il ministro Scotti osserva che sarebbe preferibile mantenere la elencazione dei comuni disastri nel contesto dei decreti-legge in esame con la precisazione che questa elencazione non sarà automaticamente recepita ai fini della definitiva classificazione alla quale potrebbe procedersi, come era originariamente previsto, attraverso un decreto del Presidente del Consiglio.

Il senatore Scardaccione domanda se l'eventuale soppressione dell'elenco B pregiu-

dichi le norme relative alle riparazioni delle abitazioni danneggiate.

Ulteriori chiarimenti sono sollecitati dal senatore Patriarca.

Il ministro Scotti fornisce assicurazioni al riguardo.

Il presidente Ferrari-Aggradi, dopo aver ricordato l'impegno a riferire all'Assemblea sui decreti-legge in esame per la prossima settimana, propone che per rispettare questa scadenza la Commissione si riunisca domani (alle ore 17) procedendo ad oltranza fino alla

conclusione dell'esame dei disegni di legge nn. 1311 e 1330.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che la Commissione è convocata per domani, giovedì 26 marzo, alle ore 17 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CASO SINDONA**

MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

Presidenza del Presidente
DE MARTINO

La seduta inizia alle ore 10,20.

AUDIZIONI

La Commissione ascolta la testimonianza del signor Adolfo Laurenti, già procuratore della Società generale immobiliare e del signor Gaetano Di Maggio, già direttore generale amministrativo della società GEMOES.

La seduta termina alle ore 13,15.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

La Sottocommissione pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Pisanu e per il turismo e spettacolo Quaranta, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

35 — « Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul "Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali" », d'iniziativa del senatore Murmura: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

36 — « Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2^a classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1^a classe », d'iniziativa del senatore Murmura: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

848 — « Immissione in ruolo e nella qualifica iniziale dei segretari comunali », d'iniziativa del senatore Murmura: *parere favorevole con osservazioni*;

1073 — « Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali »: *parere favorevole*;

1074 — « Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale »: *parere favorevole*;

1152 — « Trasferimento al Demanio regionale e autorizzazione di spesa per il completamento e la manutenzione straordinaria della rete dei canali demaniali di irrigazione », d'iniziativa dei senatori Sassone ed altri: *parere contrario*;

1156 — « Norme integrative dell'articolo 162 della legge 11 luglio 1980, n. 312, relativa al nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato », d'iniziativa del senatore Venturi: *parere contrario*;

1175 — « Tutela globale della minoranza slovena », d'iniziativa del senatore Fontana: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 6^a Commissione:

826 — « Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

901 — « Cessione a titolo gratuito dallo Stato al comune di Roma della tenuta di Monte Antenne in Roma con la contigua area di villa Savoia e cessione a titolo gratuito dal comune di Roma allo Stato di una contigua area di proprietà comunale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1089 — « Autorizzazione di vendita al comune di Chioggia (Venezia) delle aree di proprietà dello Stato situate nel comprensorio denominato « Ex Forte di Brondolo », d'iniziativa dei senatori Angelin ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1100 — « Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, al comune di Lucca il com-

plesso immobiliare della Manifattura tabacchi sito in quella città alla via Vittorio Emanuele, n. 39, di proprietà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato»: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 7ª Commissione:

1335 — « Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8ª Commissione:

1184 — « Interventi urgenti per il completamento della ricostruzione dell'abitato di Tratalias reso inagibile dagli affioramenti idrici a valle della diga di Monte Pranu », d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 10ª Commissione:

382 — « Attuazione della politica mineraria », d'iniziativa dei senatori Bondi ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

493 — « Attuazione della politica mineraria », d'iniziativa dei senatori Del Ponte ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1062 — « Norme in materia di ricerca di base, operativa ed applicata nel settore minerario », d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1104 — « Provvidenze per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete di-

tributiva »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1117 — « Norme per la incentivazione dell'attività mineraria e per la sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime minerarie », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti*;

1290 — « Attuazione della politica mineraria »: *parere favorevole*.

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 MARZO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Scelba, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 9ª Commissione:

1291 — « Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite »: *parere favorevole*;

alla 10ª Commissione:

1255 — « Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per gli anni 1979 e 1980 »: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente
(Giustizia)

Giovedì 26 marzo 1981, ore 10,30

3^a Commissione permanente
(Affari esteri)

Giovedì 26 marzo 1981, ore 9,30

8^a Commissione permanente
(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 26 marzo 1981, ore 9,30

12^a Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 26 marzo 1981, ore 11,30

Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

Giovedì 26 marzo 1981, ore 17

Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968

Giovedì 26 marzo 1981, ore 10

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Giovedì 26 marzo 1981, ore 12

Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona

Giovedì 26 marzo 1981, ore 9,30 e 16,30

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

Giovedì 26 marzo 1981, ore 9,30
